

Adolfo Lippi

**Venerabile
Fratel LORENZO
dello Spirito
Santo**

**dette
un volto
a un Dio
mendicante**



EDIZIONI

**PICCOLO MONDO
CATTOLICO**

Adolfo Lippi

**Venerabile Fratel Lorenzo
dello Spirito Santo
*dette un volto a un Dio mendicante***

© Piccolo Mondo Cattolico Onlus

ISBN 978-88-7298-064-4
CODICE LIBRO: 0447

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.



EDIZIONI
PICCOLO MONDO
CATTOLICO

Piccolo Mondo Cattolico onlus

numero iscrizione all'anagrafe unica delle Onlus 0009350 - 29/05/2017-U

*per diffondere la Parola di Dio
e promuovere i prodotti delle cooperative solidali*

328.4164298 - 0861.596097

Via Don Primo Mazzolari, 20b - 64100 Teramo

onlus@piccolomondocattolico.com

www.piccolomondocattolico.com

Edizioni Palumbi - *editoria della speranza*

www.edizionipalumbi.it - info@edizionipalumbi.it

Caro ragazzo/ragazza,

ti presento ancora in forma di lettera la vita di un uomo tutto di Dio, Fratel Lorenzo dello Spirito Santo, con alcune riflessioni, come ho già fatto per altri santi con testi graditi da molti.

Una scuola di santità

Che cosa può capitare di meglio ad una persona che imbattersi in una scuola di santità ed usufruirne? Stai sicuro, ragazzo e ragazza che leggi, che nella vita non ti può capitare una sorte migliore. Sì, perché la santità non si raggiunge seguendo teorie sapienziali e neanche un'etica appropriata. Normalmente si riceve attraverso una comunicazione di vita. La santità è vita di Dio in noi e si comunica con la Vita. Con una specie di contagio positivo.

Per quanto Fratel Lorenzo fosse nato a Caprarola, un paese della Tuscia viterbese posto alle falde dei Monti Cimini, nel 1874, la storia



della santità di questo uomo di Dio si può far cominciare negli anni '30 del 1800, in un paese della Valle Spolecina, valle di origine di tanti santi noti in tutta la cristianità. Ricordiamo san Francesco e santa Chiara di Assisi, i loro primi compagni e compagne, santa Angela da Foligno, santa Chiara da Montefalco, san Gabriele dell'Addolorata, nato anche lui ad Assisi e vissuto a Spoleto.

Meno nota è la scuola di santità che si formò in una frazione del paese di Trevi, un paese quanto mai pittoresco della Valle Spolecina, particolarmente intorno al sacerdote Don Ludovico Pieri, un mistico e veggente. Questi aveva fondato un'Associazione chiamata *Compagnia di San Giuseppe*, nella quale si formarono alla vita cristiana un buon numero di persone. Tra esse ci furono il beato Placido Riccardi (nato nel 1844), che divenne monaco di San Paolo a Roma e fu per molti anni rettore del celebre Monastero di Farfa e il beato Pietro Bonilli (nato nel 1841), che

divenne sacerdote diocesano e fu fondatore di varie opere sociali e poi delle Suore della Sacra Famiglia. C'è ancora oggi in varie parti del mondo un movimento chiamato bonilliano ispirato alla spiritualità della Famiglia di Nazareth e della famiglia cristiana. Un terzo santo che nacque negli stessi anni a Trevi fu sant'Antonino Fantosati (nato nel 1842), che divenne frate minore e fu missionario in Cina, dove fu eletto vescovo e morì martire¹.

Domenico Marcelli, il papà di Fratel Lorenzo, era giovane in quel paese negli anni in cui vi fioriva quella scuola di santità. Era coetaneo di quei santi, nato esattamente nel 1841. È molto probabile che facesse parte della *Compagnia di San Giuseppe* di Don Ludovico Pieri. Un seme fu gettato nella sua anima. Il seme germoglia per la forza intrinseca della vita. Insegna Gesù nel vangelo:

¹ Per le storie di questi santi, cf AA. VV., *La Madonna e i santi nella valle spoletina dell'Ottocento*, Tau, Todi 2015.



Casa natale di Fratel Lorenzo a Caprarola in località Cucciale

«Così è il Regno di Dio, è come un uomo che getta il seme nel terreno. Sia che egli dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come? Egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga e infine il chicco nella spiga» (Mc 4, 26). Che germinazione felice!

Dopo i venti anni, verso il 1862, il papà di Fratel Lorenzo lasciò Trevi e si trasferì a Caprarola, nella Tuscia viterbese, ma portò con sé e trasmise ai figli il seme là seminato in lui. Ne è prova sia la vocazione che sbocciò in Lorenzo, sia la concordia della famiglia e l'apertura alla carità, per la quale fu accolta in famiglia una bambina orfana. La santità è vita e la vita genera vita. È sempre così. Lorenzo conservò in se stesso, anche da religioso, lo stupore di quella scoperta fatta in famiglia, nell'infanzia, da cui tutto parte nella vita.



Caro giovane,

potrei citarti un vecchio proverbio popolare: *dimmi con chi vai e ti dirò chi sei*. Ma voglio ancor più richiamare quanto scrive un grande mistico tedesco del Medio Evo, Giovanni Taulero, il quale rileva che nel cammino di scoperta di Dio sono importanti le amicizie di persone sante. Esse ti aiutano, come aiutano me, anche quando sono tentato di scoraggiarmi nel cammino.

Lorenzo nacque a Caprarola il 30 agosto 1874. Da laico si chiamò Egidio Marcelli. Il nome Lorenzo lo prese quando diventò novizio passionista al Monte Argentario. La sua era una famiglia di agricoltori. Nessuno di loro frequentò le scuole, neanche elementari. Così era ancora nella seconda metà dell'Ottocento. Le convinzioni ereditate dal papà gli facevano trovare una scuola nelle numerose chiese che allora erano officiate a Caprarola, ben 17 in un paese di 5.000 abitanti, apparte-

nente fino a pochi anni prima allo Stato pontificio. Con la conquista di Roma da parte dei Savoia, nel 1870, erano cambiati i padroni, ma non era migliorata la vita. Fu quella l'epoca in cui moltissimi italiani dovettero emigrare all'estero per non patire la fame.

Quando Lorenzo aveva dieci anni, una grave disgrazia colpì la sua famiglia: morì sua mamma Maria Gentilucci, lasciando due figli piccoli. Papà Domenico non poteva accudire da solo alla famiglia. Si sposò ancora e dalla seconda moglie - Rosa Mancini - ebbe due figlie. La fede cristiana non permise che si creassero quei dissapori che spesso turbano queste famiglie. Il futuro Fratel Lorenzo si affiatò con la nuova mamma. Non la percepì come una matrigna. Il carattere sereno e gioioso che manifestò in tutta la vita suppone un'infanzia altrettanto serena.

Come detto sopra, papà Domenico e mamma Rosa credettero bene adottare anche una



bambina che aveva gravi problemi con la famiglia di origine: Maria Toparini. Fu per i due coniugi una figlia come le altre e per i loro figli una sorella.

Indice

Una scuola di santità	3
L'esperienza del discepolato del Venerabile P. Nazareno Santolini, il Maestro santo	11
Lorenzo questuante di Dio, povero in mezzo ai poveri	17
Il questuante, immagine di un Dio che si fa mendicante	21
La partecipazione alla missione in Brasile	31
Dalla situazione pionieristica della missione alla situazione pionieristica di Nettuno	37
Nel turbine della seconda guerra mondiale	43
Una nuova condizione pionieristica: la ricostruzione	47
La gioia dell'offerta totale	53

SCHEDA BIOGRAFICA **del Venerabile Fratel Lorenzo** **dello Spirito Santo**

30 agosto 1874: Egidio Marcelli nasce a Caprarola (VT). Viene battezzato il giorno seguente nella Parrocchia San Michele Arcangelo.

15 agosto 1881: riceve la Cresima e la Prima Comunione nel Duomo di Caprarola.

18 dicembre 1884: gli muore la mamma Maria Gentilucci. L'anno seguente il padre, Domenico Marcelli, sposa Rosa Mancini.

Marzo 1899: Missione popolare dei Passionisti a Caprarola. Per Fratel Lorenzo è un evento spirituale importante per la sua scelta vocazionale religiosa.

20 maggio 1901: Fratel Lorenzo entra nel noviziato dei passionisti al Monte Argentario.

15 giugno 1902: emette la sua professione religiosa e serve come cuoco e questuante in diversi ritiri passionisti nel Lazio e in Toscana.

14 novembre 1914: parte per la missione di São Paulo in Brasile.

7 febbraio 1922: rientra in Italia per malattia.

1924-1935: esercita l'ufficio di questuante per il seminario minore di Nettuno, salvo brevi periodi altrove.

1935-1945: fa lo stesso servizio alla Presentazione sul Monte Argentario.

1945-1953: di nuovo a Nettuno per la questua.

24 giugno 1950: solenne canonizzazione di santa Maria Goretti in piazza San Pietro.

30 agosto 1953: un domestico uccide il rettore e il vicario della Comunità religiosa di Nettuno.

14 ottobre 1953: Fratel Lorenzo muore improvvisamente in chiesa mentre sta pregando.

16 ottobre: solenni funerali nel santuario di Nettuno. Corre voce: "È morto un santo".

14 maggio 2005: apertura del processo diocesano di beatificazione e canonizzazione nella Diocesi di Albano.

21 dicembre 2016: Papa Francesco dichiara Fratel Lorenzo dello Spirito Santo Venerabile, riconoscendo la eroicità delle sue virtù.

BIBLIOGRAFIA

Moreno Barlocchi, *Fratel Lorenzo dello Spirito Santo, passionista, il questuante di Dio*, Rogate, Roma 2004.

Adolfo Lippi, *Fratel Lorenzo dello Spirito Santo. Un uomo tutto di Dio*, Città Nuova, Roma 2011.

Per grazie ricevute rivolgersi a:

Postulazione Generale P.P. Passionisti
P.za Ss. Giovanni e Paolo, 13 - Roma
Tel. 06 772711

Padre Adolfo Lippi: adolfolippi@libero.it
Don Moreno Barlocchi: morenobarlocchi@libero.it